

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● SETTIMA GIORNATA AIPAS A S. GIORGIO LA MOLARA (BN)

# Futuro sostenibile con la semina su sodo

In un percorso articolato in più aree tematiche sono stati discussi i benefici agronomici, economici e ambientali relativi alla semina su sodo per le aree del Centro-sud

di **Andrea Pezzuolo,**  
**Franco Gasparini**

**I**l futuro che è già realtà. Questo è lo slogan che riassume la settima edizione dell'evento organizzato dall'Associazione italiana produttori amici del suolo (Aipas) tenutosi nella tradizionale location di San Giorgio La Molara (Benevento) lo scorso 11 agosto per far conoscere direttamente in campo la semina su sodo e i suoi aspetti tecnici per le aree del Centro-sud Italia.

Un messaggio importante che dimostra come il lavoro svolto dal 2005 a oggi da Aipas e dai suoi soci (che adottano ormai la semina su sodo su oltre 5.000 ettari) non si limiti solo alla ricerca di una maggiore economicità, ma vuol essere anche una sorta di forma di «investimento sostenibile» per le stesse aziende agricole in modo tale da poter ridurre gli impatti agronomici e ambientali allineandosi così con le linee guida proposte dall'Unione Europea in tema di salvaguardia ambientale.

## Le aree tematiche

Il tradizionale percorso in campo, guidato da Danilo Marandola, ricercatore Inea, quest'anno si è articolato all'interno di un appezzamento coltivato a mais, sorgo da granella e giraso-

le a regime irriguo in avvicendamento al frumento. La presenza di aree tematiche inserite nel percorso ha poi permesso di approfondire gli aspetti tecnici e le principali problematiche relative alla semina su sodo.

**Simulazione erosione idrica.** Il contenimento dei fenomeni erosivi rappresenta uno dei più importanti benefici ambientali della semina su sodo. Per dimostrare gli effetti di una comune precipitazione meteorica, si è provveduto a irrorare artificialmente una superficie di terreno sodo e una superficie di terreno lavorato convenzionalmente e affinato. L'esperienza ha evidenziato come sul terreno sodo il residuo colturale presente in superficie generi un positivo effetto filtro che, specialmente in presenza di abbondanti precipitazioni, va a limitare al minimo il trasporto di particelle di suolo.

**Analisi del profilo del suolo.** L'analisi ha permesso di toccare con mano il grande lavoro svolto dalle radici. La loro dinamicità permette, da un lato, di arieggiare il profilo del terreno frenando l'insorgenza di fenomeni di compattamento ma, dall'altro, consente anche di proteggere la sua struttura. Parlando di radici è emersa anche l'importanza di un'attenta rotazione aziendale che non deve essere ragionata esclusivamente in termini di produzione lorda vendibile, ma deve tenere presente anche altri aspetti lega-

ti per lo più alle caratteristiche del residuo che la coltura lascia sul terreno al momento della raccolta e la tipologia di apparato radicale. Alternare colture con apparati radicali diversi, inserendo in rotazione anche specifiche colture cover crops, permette di migliorare la struttura e la porosità del suolo stesso.

È evidente quindi come nella semina su sodo sia necessario considerare con attenzione tutti gli aspetti e le interazioni legate alla coltivazione. A tal proposito è intervenuto Sebastiano Pavan dell'Università di Padova, che ha ricordato come l'adozione del no-tillage richieda una nuova filosofia aziendale basata oltre che su un'attenta programmazione delle operazioni colturali anche sul massimo rispetto del terreno a partire dalle operazioni di raccolta della coltura precedente.

**Il punto sulla semina.** Nell'arco della giornata dimostrativa il dibattito inevitabilmente ha trattato anche un altro importante aspetto della semina su sodo ovvero le caratteristiche tecniche della seminatrice. L'operazione di semina, infatti, da sempre rappresenta la base di partenza per il buon impianto di una coltura e il suo successivo sviluppo produttivo, ma in questo contesto operativo la seminatrice gioca un ruolo di strategica importanza perché deve essere in grado di operare anche su superfici difformi e con una importante presenza di residui colturali. Se a tutto questo aggiungiamo che le condizioni pedologiche delle colline del Beneventano sono rappresentate da terreni argillosi ricchi di scheletro e con pendenze che possono arrivare anche al 45%, è evidente che la scelta della macchina assume un ruolo di primaria importanza.

Lo sanno bene i fratelli Antonio (presidente di Aipas) e Claudio Vella, proprietari dei terreni in cui si è svolta la giornata, che hanno acquistato la loro prima seminatrice da sodo nel 2000. A oggi, infatti, l'elemento di semina che meglio sembra adattarsi all'areale è quello a doppio disco, con un disco anteriore ondulato in grado di tagliare il residuo colturale e preparare la zona di semina in vista del successivo passaggio dell'assolcatore. Una particolare attenzione va poi rivolta agli elementi chiudisolco, che devono garantire una perfetta chiusura del solco di semina, aspetto non sempre facile da soddisfare specialmente quando si semina in condizioni non ottimali o su colture di copertura non ancora devitalizzate. ●



Alla giornata Aipas sono intervenuti agricoltori provenienti da diverse regioni del Centro-sud